

allegato n. 12

Stralcio P.R.G. Centro Storico Potenza Picena

COMUNE
di
POTENZA PICENA



P.P.

PIANO PARTICOLAREGGIATO DI INIZIATIVA PUBBLICA

CENTRO STORICO

PROGETTO

PRESCRIZIONI PARTICOLARI

TAVOLA

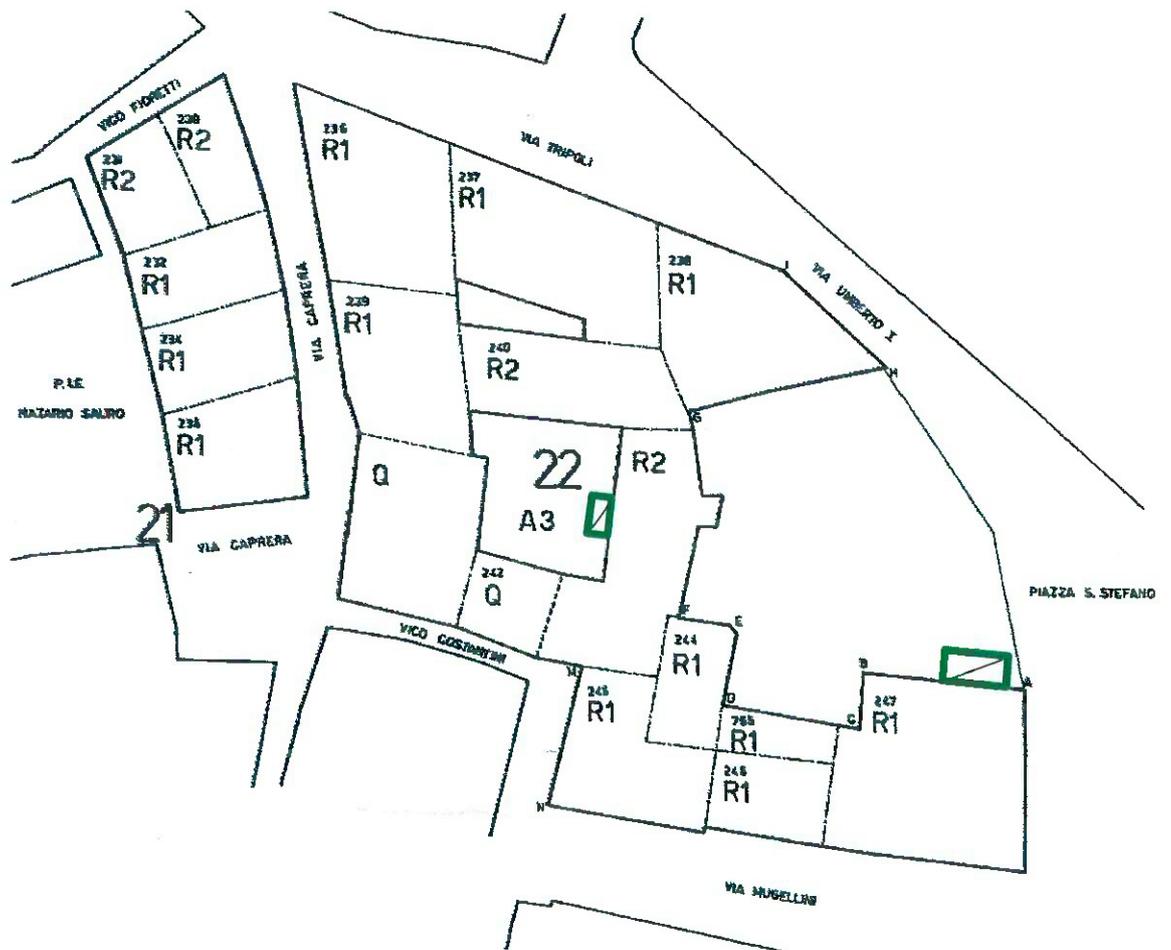
4/21-22

ISOLATO 21-22

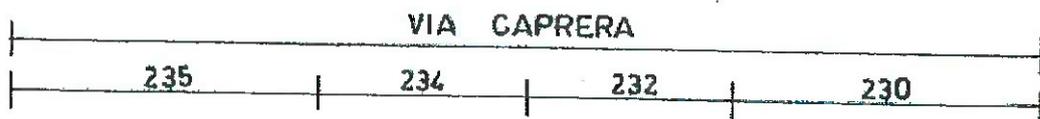
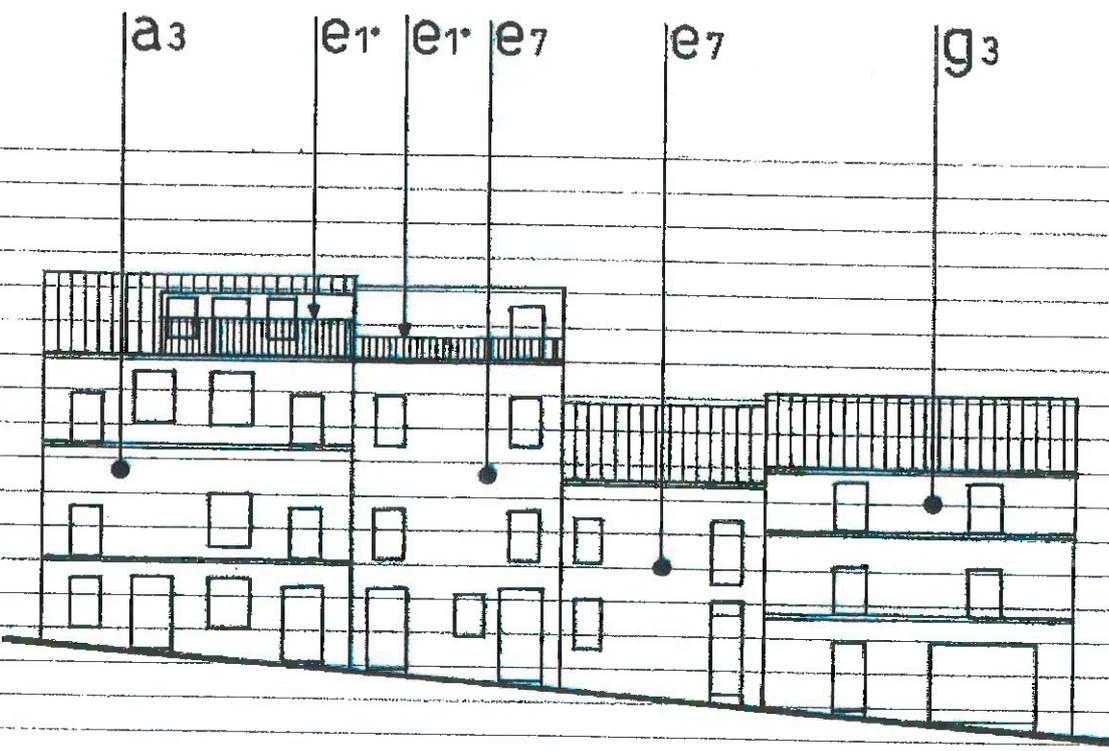
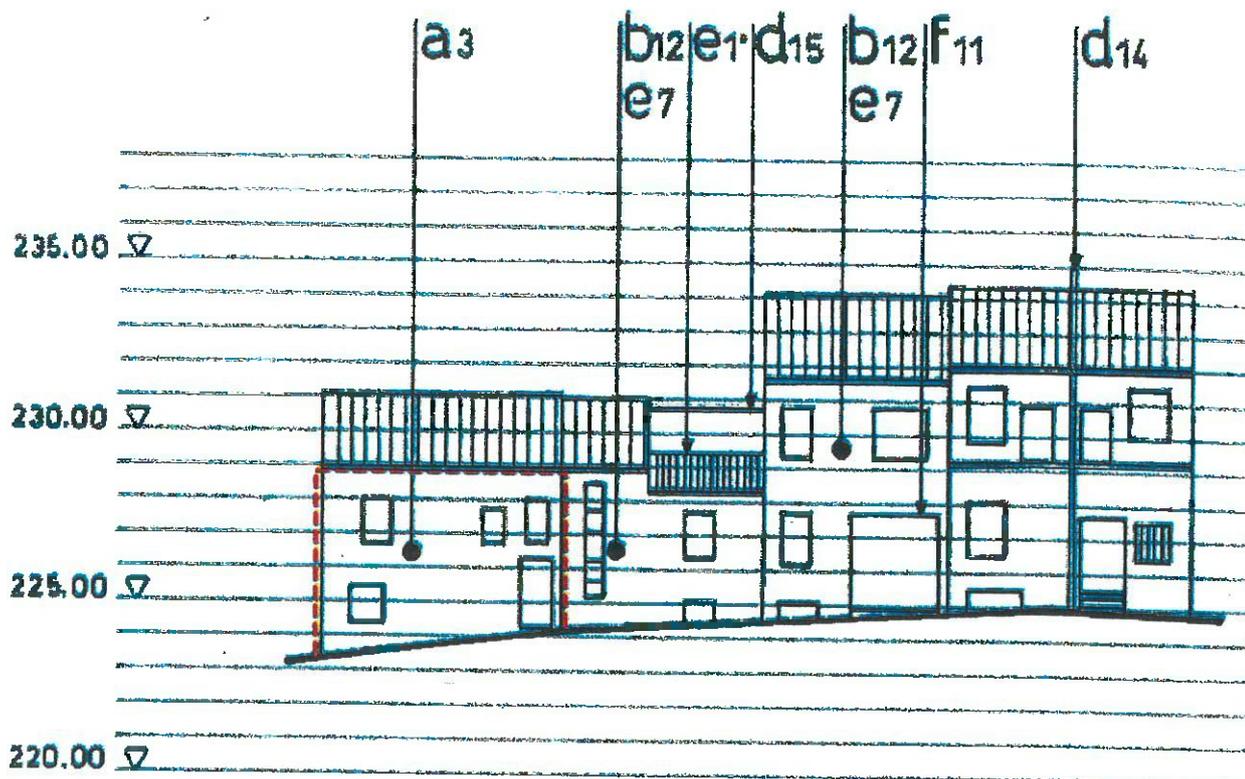
SCALA: 1:200

MARZO 2006

Progettista:
Dott. Arch. Giuseppe Oresti



21



NATURA E GRADO DEGLI INTERVENTI

RESTAURO E RISANAMENTO CONSERVATIVO

INTEGRALE

A1

PARZIALE

A2

RISTRUTTURAZIONE EDILIZIA

PARZIALE

R1

GENERALE

R2

INTEGRALE

R3

RISTRUTTURAZIONE URBANISTICA

DEMOLIZIONE

DEMOLIZIONE CON
RICOSTRUZIONE

RICOSTRUZIONE
O NUOVA COSTRUZIONE

RIGUALIFICAZIONE

FINO ALLA DEMOLIZIONE
CON/SENZA RICOSTRUZIONE

Q

DELIMITAZIONE GRADI DI INTERVENTO

MODALITA' PARTICOLARI DI ATTUAZIONE

INTERVENTI UNITARI

PIANO DI COMPARTO

PRESCRIZIONI PARTICOLARI

OPERAZIONI

a: CONSERVARE (N.B)

b: SOSTITUIRE

c: RIDIMENSIONARE

d: DEMOLIRE

e: REALIZZARE

f: REVISIONARE

g: RIPRISTINARE (N.I)

q: RIGUALIFICARE

s: SOPRAELEVARE

ELEMENTI

COPERTURA

1 FALDE

1° FALDE PARAPETTO

2 MANTO

PARAMENTO DI FACCIATA

3 IN COTTO FACCIA A VISTA

4 IN INTONACO

5 IN MATERIALI VARI NON CONFORMI

PARTITURE DECORATIVE

6 RITMI COMPOSITIVI, LESENE, CORNICIONI, ECC.

FINITURA

7 TINTEGGIATURA

AGGETTI

8 BALCONI, PENSILINE

PROTEZIONI

9 RINGHIERE, PARAPETTI, GRATE

APERTURE

10 PORTICATI, LOGGE

11 VANI DI PORTE E FINESTRE, LUCERNAI

INFISSI

12 FINESTRE, VETRINE, SISTEMI DI OSCURAMENTO

COLLEGAMENTI ESTERNI

13 SCALE ESTERNE, PASSAGGI PEDONALI, RAMPE

CANALIZZAZIONI ESTERNE

14 CANNE FUMARIE, PLUVIALI, SCARICHI

SUPERFETAZIONI

15 SOPRAELEVAZIONI, ALTANE, ABBAINI, TETTOIE, EC

BARRIERE

16 MURI, RECINZIONI IN GENERE

si applica di norma agli edifici di interesse storico-artistico e/o documentario per i quali, pur ritenendo degna di conservazione la struttura tipologica e formale nel suo complesso, non si rileva la necessità dell'applicazione integrale delle tecniche specifiche del restauro filologico.

Prevede la conservazione dell'organismo edilizio e il miglioramento della funzionalità dello stesso in relazione a destinazioni d'uso con esso compatibili, sempre nel rispetto degli elementi tipologici, formali e strutturali significativi.

Consente, in aggiunta a quanto previsto per il Restauro Conservativo Integrato:

- a) Consolidamento, ripristino e rinnovo degli elementi costitutivi dell'edificio senza l'obbligo generalizzato del mantenimento dei materiali e sistemi strutturali originari.
- b) Riordino delle aperture esterne, anche con modificazioni dell'impianto distributivo interno.

Art. 12 Ristrutturazione edilizia parziale

Tale grado di intervento:

si applica di norma agli edifici di impianto storico di particolare interesse ambientale e/o di valore documentario.

Prevede la conservazione delle principali caratteristiche tipologiche formali e strutturali dell'edificio.

In particolare – compatibilmente con le nuove esigenze d'ordine tecnico e funzionale – debbono essere preservati:

- a) l'ossatura portante perimetrale e interna.
- b) I nodi scala con relativi androni, qualora formalmente e tipologicamente significativi.
- c) Le partiture decorative esterne (ritmo e dimensioni delle aperture, elementi decorativi quali cornicioni, fasce marcapiano, cornici, ecc).

Consente, nel rispetto di quanto sopra e per l'adeguamento funzionale ed igienico-sanitario delle singole unità:

- a) la redistribuzione interna dei locali; qualora ciò comporti la necessità di nuove aperture all'esterno, le stesse saranno ammesse solo se compatibili per numero e dimensioni con le partiture originarie dell'unità.
- b) Il rifacimento delle strutture orizzontali di piano e di copertura; sono consentite in tal caso lievi variazioni della quota di imposta dei solai purché ciò non comporti alterazioni delle partiture di facciata (davanzali, architravi, fasce marcapiano, cornicioni).

Art. 19 Prescrizioni particolari di progetto

In aggiunta e ad integrazione delle modalità generali di intervento di cui al titolo III il PIANO, per ogni unità edilizia, precisa prescrizioni particolari relative ad operazioni di dettaglio per tutta una serie di elementi costitutivi dell'unità edilizia.

Tali prescrizioni, articolate in un insieme di operazioni (**a** = conservare, **b** = sostituire, **c** = ridimensionare, **d** = demolire, **e** = realizzare, **f** = revisionare, **g** = ripristinare, **q** = riqualificare, **s** = sopraelevare) da applicare ai singoli elementi (coperture, parametri di facciata, partiture decorative, aggetti, protezioni, aperture, infissi, collegamenti esterni, canalizzazioni esterne, superfetazioni, barriere), sono di norma riportate nei profili altimetrici di cui alle Tav. 4/isolati come obblighi di interventi sia localizzati ai singoli elementi che generalizzati all'insieme degli elementi di facciata.

Trattandosi di prescrizioni già introdotte con il previgente Piano Particolareggiato e relative ad una rilevazione dello stato di fatto effettuata precedentemente all'adozione dello stesso, nel caso di modificazioni intervenute in linea con le prescrizioni poste, le stesse devono intendersi prive di effetto. Così pure dicasi per quelle prescrizioni che dovessero risultare in palese contrasto con lo stato di fatto attuale, nel qual caso si farà comunque riferimento ai criteri progettuali generalmente di cui al successivo art. 20.

Di norma, a meno di specifica e diversa indicazione, la prescrizione relativa alla sopraelevazione (**s**) indica la possibilità, e non l'obbligo, di effettuare l'intervento nei limiti dimensionali stabiliti dal PIANO.

Negli edifici per i quali è previsto il grado di intervento "Restauro e Risanamento conservativo" sono precisate a livello di prescrizioni particolari le sole operazioni relative alla eliminazione delle eventuali compromissioni riscontrate; resta fermo l'obbligo della attuazione, per i vari elementi, di tutte quelle operazioni connesse alla natura stessa del grado di intervento.

Negli edifici per i quali è previsto il grado di intervento "Riqualificazione" è genericamente indicata l'operazione "**q** = riqualificare" da ritenere estesa a tutti gli elementi di finitura revisionabili per il conseguimento delle finalità del grado di intervento.

L'operazione "**f** = revisionare", pur consentendo gli interventi relativi ad operazioni di livello superiore (**d** = sostituire, **c** = ridimensionare, **g** = ripristinare), impone l'obbligo di adottare per l'elemento segnalato soluzioni finalizzate all'eliminazione o riduzione delle alterazioni riscontrate.

La prescrizione **e1** (realizzare falda parapetto) è indicata per i terrazzi realizzati in copertura pressoché a filo delle murature perimetrali e costituenti alterazione della originaria conformazione del fabbricato; tale prescrizione è finalizzata alla ricostruzione o costruzione della falda di copertura per una profondità dal filo delle murature perimetrali di almeno ml. 1,50, con il mantenimento del terrazzo per la parte incassata nella falda di copertura.

La conservazione o il ripristino della muratura in cotto faccia a vista è sempre consentita,

anche se non espressamente prevista come prescrizione particolare, purché non si tratti di edifici per i quali il paramento di facciata (intonaco, pietra o altro) costituisca componente essenziale delle caratteristiche tipologiche formali e costruttive.

La operazione **g** (ripristinare) riferita al paramento di facciata (**3**: in cotto faccia a vista) cessa di avere valore prescrittivo qualora, a seguito di saggi sulle murature sottostanti l'intonaco, il paramento di facciata in cotto risulti irrecuperabile sia per le condizioni di degrado degli originali elementi, che per l'eterogeneità delle tipologie e della tessitura dei mattoni utilizzati.

Ancorché non precisate dal PIANO, valgono comunque, per gli elementi costitutivi, le prescrizioni risultanti dall'applicazione dei criteri progettuali generalizzati di cui al successivo punto.

Art. 20 Criteri progettuali generalizzati

Il PIANO, ad integrazione delle Prescrizioni particolari di cui al precedente articolo, precisa alcuni criteri progettuali generalizzati a tutto il patrimonio edilizio da recuperare.

Per ogni elemento significativo dell'organismo edilizio i criteri progettuali forniscono le modalità prescrittive di intervento, fatto salvo quanto diversamente specificato dalla normativa e/o dagli elaborati grafici di progetto.

Ancorché non espressamente richiamato, i criteri progettuali oltre a risultare conformi alla vigente normativa per il superamento delle barriere architettoniche, debbono privilegiare soluzioni a ciò finalizzate avvalendosi anche delle deroghe ammesse.

a) MURATURE E PARAMENTI ESTERNI

Di norma è fatto obbligo di:

- Restaurare e ripristinare la muratura originaria in mattoni faccia a vista con le relative partiture decorative varie.
- Utilizzare, per il rifacimento totale o parziale delle murature perimetrali, materiale di risulta da demolizione di manufatti in mattoni pieni del luogo.
- Eseguire la stuccatura dei giunti a raso ("a punta di cazzuola") utilizzando malta di calce e sabbia o, in alternativa, con malta tipo marborite color sabbia.
- Restaurare e ripristinare le superfici intonacate con malta di calce e sabbia secondo le metodologie tradizionali ("rinzaffo" preliminare, successivo intonaco rustico o "arriccio", infine intonaco civile "a colla" a supporto della tinteggiatura, operazioni queste anche unificabili in sole due fasi).
- Tinteggiare le superfici intonacate con tinte di composizione e colorazione conformi a quelle tradizionali del Centro Storico, secondo quanto appresso più dettagliatamente specificato per le tinteggiature.

In casi particolari è consentito:

- Utilizzare, negli interventi di ristrutturazione edilizia integrale e in quelli di ricostruzione o nuova costruzione per i quali non risulti possibile reperire sufficiente materiale di risulta, mattoni di nuova produzione purché di dimensioni, tonalità e grado di finitura analoghi a quelli delle murature tradizionali.
- Mantenere l'intonaco anche in presenza della prescrizione g3 qualora la demolizione dello stesso risulti irrealistica per estensione della zona interessata e/o per il cattivo stato delle murature sottostanti.
In tal caso, nelle operazioni di recupero, vanno messi in evidenza, eventuali elementi architettonici, quali fasce marcapiano, cornici, archi, lesene e simili, o ripristinando e restaurando gli originali materiali qualora in pietra e/o cotto e nell'edilizia minore, differenziando ed evidenziando i suddetti elementi intonacati con colorazioni ad "imitazione" delle pietre utilizzate nelle architetture di maggior pregio in modo da ottenere l'effetto della "dicromia" tipico di tali architetture.

In ogni caso non è ammesso:

- Realizzare murature faccia a vista con materiali diversi dal mattone in cotto (quali blocchi di cemento, tufo e simili) l'uso di rivestimenti di facciata con listelli in laterizio, gres o altri materiali, fatto salvo l'impiego della pietra per eventuali zoccolature e partiture decorative.
- L'intonaco con materiali plastici e/o con finiture (a spruzzo, graffiato, bucciato e simile) diverse da quelle tradizionali.
- Tinteggiare gli elementi architettonici decorativi in pietre o mattoni (modanature, cornici, trabeazioni, paraste, lesene, ecc) che vanno restaurati ricostruendo con gli stessi materiali le parti deteriorate e le eventuali lacune presenti.
Sono fatte salve le finiture a "scialbo" colorato da terre naturali, nonché le finiture ad ingobbio su cornici in laterizio dei portoni, facenti oramai parte del repertorio figurativo dell'edilizia minore.

b) CORNICIONI

Di norma è fatto obbligo di:

- Mantenere, e/o ripristinare i cornicioni nella medesima forma e con gli stessi materiali di quelli originali.

In casi particolari è consentito:

- Adottare per l'edilizia minore di interesse ambientale, nel caso di rifacimento totale delle falde di copertura, tecniche diverse di costruzione del cornicione (casseforme sagomate) purché questo risulti per forma e dimensioni simili a quelli tradizionali e venga rasato e tinteggiato.

In ogni caso non è ammesso:

- Realizzare cornicioni in cls armato lasciato a vista con aggetti sui fronti provvisti di gronda eccedenti le dimensioni usuali di quelli della edilizia tradizionale del Centro Storico.
- Realizzare sporgenze apprezzabili (superiori a cm 15) delle falde di copertura sulle pareti di testata, a timpano o ad altra configurazione.

c) **COPERTURE E MANTI DI COPERTURA, CANALI DI GRONDA E PLUVIALI**

Di norma è fatto obbligo di:

- Restaurare e ripristinare il manto in coppi di laterizio con l'uso di elementi di risulta.
- Adottare, nel caso della ricostruzione delle falde di copertura, pendenze non inferiori al 30% e non superiori al 35%, salvo particolari esigenze di raccordo con le falde di unità adiacenti.
- Realizzare i canali di gronda e i pluviali in rame.
I canali di gronda dovranno avere conformazione semicircolare o a questa assimilabile; i discendenti o pluviali a sezione circolare dovranno avere le parti terminali a terra in ghisa, per una altezza di almeno cm 70.
- Installare un'unica antenna di ricezione televisiva per ogni fabbricato che deve obbligatoriamente essere collocata in copertura in posizione il più possibile defilata dalla vista.

In casi particolari è consentito:

- L'uso, nei rifacimenti integrali del manto di copertura, di coppi di nuova produzione per i canali inferiori.
- L'installazione, per particolari esigenze di illuminazione e ventilazione del sottotetto, di lucernai complanari alle falde, della dimensione massima di mq. 1 ciascuno e per una superficie complessiva non superiore al 5% di quella del sottotetto di pertinenza.
- La formazione, per particolari esigenze ed a giudizio degli organi comunali competenti, di terrazze incassate nelle falde di copertura purché arretrate di almeno ml. 1,50 dal filo esterno delle murature perimetrali e di superficie non superiore al 20% di quella in proiezione della copertura, con un massimo di dimensione per ogni terrazza di mq 10.

In ogni caso non è ammesso:

- L'uso, per la realizzazione del manto di copertura, di qualsiasi altro materiale che non sia il coppo tradizionale in laterizio, di tonalità analoga a quella predominante nel centro storico salvo l'impiego di materiali speciali (lastre in rame, piombo e simili) per casi particolari (copertura di cupole e altre superfici curve).
- L'inserimento o la permanenza in copertura di canne fumarie o altre tubazioni a vista;



queste vanno inserite all'interno di camini da realizzare con tipologie e tecnologie tradizionali o "incamiciate" in comignoli in rame a sezione circolare con relativo cappuccio di protezione.

- L'installazione sulle terrazze in copertura di strutture prefabbricate, anche se provvisorie, per tendaggi e coperture varie.
- L'utilizzo per lo smaltimento delle acque meteoriche e/o di altra natura, che devono essere convogliate in fognatura limitandone la dispersione su suolo pubblico, di gronde e pluviali in plastica o lamiera zincata anche se verniciata.

d) APERTURE

Di norma è fatto obbligo di:

- Restaurare e ripristinare i vani originari e le relative finiture (quali cornici, architravi, davanzali, ecc.) utilizzando per queste tecnologie e materiali analoghi a quelli tradizionali.

In casi particolari è consentito:

- Realizzare, ove ammesso dalla normativa del grado di intervento, nuove aperture o ricomporre le esistenti; le nuove aperture debbono comunque uniformarsi (per posizione, numero e dimensione) alla partitura originaria dell'edificio.
- Realizzare, nelle nuove costruzioni ammesse, aperture diverse per partitura e dimensioni da quelle tradizionali, purché le stesse costituiscano parte integrante di soluzioni architettoniche qualificate.

In ogni caso non è ammesso:

- Realizzare aperture di dimensioni e partiture totalmente estranee alle tipologie tradizionali ricorrenti, fatto salvo quanto consentito nel caso particolare di nuove costruzioni di cui al precedente punto.

e) BALCONI

Di norma è fatto obbligo di:

- Evitare la realizzazione di balconi

In casi particolari è consentito:

- Mantenere quelli esistenti quando non diversamente specificato dalle prescrizioni particolari.
- Realizzare, nelle nuove costruzioni e nelle ricostruzioni nonché negli edifici soggetti a ristrutturazione edilizia, limitatamente alle pareti prospicienti piazzali o slarghi, affacci

con la creazione di porte finestre e sporti con ringhiera, contenuti nelle dimensioni massime di ml. 2,00 di lunghezza e ml. 0,60 di sporgenza.

In ogni caso non è ammesso:

- Realizzare balconi con soluzioni e dimensioni diverse da quanto sopra consentito in casi particolari.

f) **INFISSI ESTERNI**

Di norma è fatto obbligo di:

- Utilizzare infissi in legno analoghi a quelli tradizionali per tipologia, colorazione e ferramenta.
- Mantenere, previo restauro-ripristino, i portoni in legno esistenti; qualora ciò non sia possibile per l'elevato degrado, gli stessi vanno ricostruiti in legno con disegno analogo a quello preesistente o a quelli tradizionali.
- Realizzare in legno, a due o più ante con disegno analogo alle tipologie, i portoni per le nuove aperture consentite (ingressi a garages, depositi, ecc.).

In casi particolari è consentito:

- Utilizzare profilati in ferro di adeguata colorazione (grigio ferro, marrone scuro, verde scuro, nero antracite) per infissi di particolari aperture ai piani terra e seminterrati (vetrine, asole di aerazione, ecc.).
- Utilizzare portoni del tipo basculante per le aperture dei garages, purché in legno o rivestiti in doghe di legno.

In ogni caso non è ammesso:

- L'uso di infissi in plastica.
- L'uso di infissi in alluminio.

f) **SISTEMI DI OSCURAMENTO E CHIUSURE DI SICUREZZA**

Di norma è fatto obbligo di:

- Usare persiane in legno verniciato analoghe a quelle tradizionali per tipologia, colorazione e ferramenta.
- Utilizzare sportelloni in legno riducibili per la chiusura di vetrine.
- Usare inferriate in legno di disegno analogo a quelle tradizionali.

In casi particolari è consentito:

- Utilizzare, per la chiusura di sicurezza delle vetrine, cancelletti riducibili o serrande avvolgibili a maglia in ferro zincato e verniciato.

In ogni caso non è ammesso:

- Usare serrande avvolgibili (tapparelle) in legno e plastica.
- Usare serrande di sicurezza in lamiera, cancelletti ed inferriate in alluminio naturale o anodizzato.

h) **DECORO E ARREDO URBANO**

Le prescrizioni di cui al titolo XIV nel vigente regolamento Edilizio Comunale vengono come di seguito integrate e specificate.

h.1 - **Pavimentazioni stradali.**

Per le pavimentazioni stradali di tutte le strade e piazze, carrabili e non, interne alla perimetrazione del Centro Storico, salvo quelle indicate come vie a traffico non limitato alla tavola n. 6, è fatto obbligo di impiegare esclusivamente selciato (preferibilmente con pietra arenaria del tipo tradizionale e locale), mattoni, mattoni e selciato con giaciture di montaggio analoghe quelle delle pavimentazioni originarie residue e/o documentate; pertanto si dovrà provvedere alla graduale eliminazione delle pavimentazioni realizzate con materiali non conformi, quali cemento, asfalto, ghiaia.

h.2 - **Insegne**

Di norma è fatto obbligo di realizzare le insegne all'interno del vano vetrina; in casi particolari è consentito installare insegne a parete, purché complanari al fronte e realizzate con lettere staccate.

In nessun caso, salvo determinati esercizi d'uso e/o interesse pubblico, è ammessa la realizzazione di insegne a bandiera.

h.3 **Bacheche**

Eventuali bacheche sulle pareti esterne del piano terra degli edifici dovranno essere realizzate in legno o ferro zincato e verniciato, avere una dimensione massima di mt. 0,90 x 1,50, essere collocate ad almeno mt 1,30 da terra, non sporgere dal filo del muro per più di cm 12 e non interferire con gli elementi decorativi ed apparati architettonici eventualmente esistenti.

h.4 **Impianti a rete, cavi elettrici e telefonici**

E' fatto obbligo, nel caso di sistemazione complessiva delle facciate, riordinare in modo organico i cavi e le tubazioni in modo da rendere pienamente leggibile l'impianto architettonico, occultando il più possibile alla vista tali elementi.

In alternativa alla realizzazione di condotti sottotraccia è ammessa la realizzazione di calate verticali in corrispondenza dei confini delle unità edilizie e/o percorsi orizzontali al di sopra delle fasce marcapiano o marcadavanzali dei cornicioni e comunque in posizione il più possibile armonizzata con le partiture della facciata.

I contatori del gas, che di norma debbono essere collocati all'esterno, vanno inseriti in sedi incassate nelle murature, chiuse da sportelli con telaio a scomparsa in ferro a supporto di pannelli di finitura dello stesso tipo di quello della facciata.

I terminali di tiraggio e emissioni dei gas combustibili delle caldaie murali e delle cucine dovranno essere realizzati secondo le vigenti norme UNI.CIG; qualora ne sia consentita la collocazione sulle pareti esterne, questi non possono essere collocati ad altezze inferiori a mt 2,50 dal piano della sede stradale o dal marciapiede, ove esistente.

h.5 Impianti di condizionamento e di trattamento dell'aria

Non è consentito apporre sulle pareti esterne prospettanti vie o spazi pubblici le apparecchiature per il condizionamento e trattamento dell'aria.

Le stesse vanno collocate in copertura, in posizione defilata alla vista o sulle pareti di cortile e chiostrine, ove esistenti.

h.6 Campanelli, impianti citofonici e cassette postali

Non è consentito l'inserimento di campanelli ed apparecchi video-citofonici sulle cornici e sui portali degli ingressi alle abitazioni. Eventuali nuove installazioni sono da posizionare sulle pareti di fondo delle superfici murarie, evitando interferenze e/o compromissioni di eventuali elementi decorativi esistenti.

Le buche postali debbono essere ricavate direttamente sui fronti dei portoni degli ingressi principali, rifinite con feritoie dotate di bocche mobili in ottone naturale. In alternativa possono essere ricavate sulle pareti di fondo, con le feritoie rifinite in pietra d'Istria o travertino.

Nel caso di edifici costituiti da una sola unità immobiliare, le cassette possono essere poste a zaino sui muri esterni esclusivamente nei materiali ghisa o ferro, di colore grigio grafite.

i) TINTEGGIATURE

i.1) Pareti di fondo ed elementi architettonici di primo piano (cornici, lesene, fasce marcapiano, cornicioni ecc.)

Di norma è fatto obbligo di

- utilizzare nelle tinteggiature di pareti già preesistenti intonacate con malta di calce e sabbia, non compromesse da pitturazioni polimeriche, prodotti semitrasparenti (o semicoprenti) a base di calce e terre coloranti naturali, previa

una mano di fondo (imprimitura), eventualmente additivati con fissativi naturali quali caseina o altri colloidali sempre naturali.

Nel caso di preesistenti intonaci con pitturazioni polimeriche difficilmente asportabili, le tinte a base di calce e terre coloranti possono essere additate con resine acriliche a dispersione acquosa in linea con la Norma DIN 18563 (contenuto di resina nel grassello di calce non superiore al 5%).

In casi particolari è consentito:

- utilizzare su intonaci nuovi o precedenti tinteggiature a resine, pitture a base di silicati di potassio, con pigmenti inorganici e additivi stabilizzanti, tonachini a base minerale applicati a spatola, additivati con resine acriliche stabilizzanti.

In ogni caso non è ammesso

- utilizzare pitture coprenti polimeriche, tinte lavabili, resine acriliche caricate con quarzo o altri additivi e in genere tutti i tipi di pittura che creano un film plastico sopra l'intonaco, impedendo la naturale traspirazione della muratura.

i.2) Elementi di dettaglio
(infissi esterni, portoni, persiane, ringhiere, inferriate ecc.)

Di norma è fatto obbligo di

- verniciare a smalto opaco o semilucido, da applicare esclusivamente a pennello, gli infissi esterni in legno nonché i relativi sistemi di oscuramento (persiane, sportelloni ecc.), le opere in ferro (ringhiere, inferriate, cancelli ecc.) con colorazioni di cui alla allegata scheda colori.

- utilizzare, per gli infissi e le persiane, ferramenta ed accessori di tipo tradizionale.

- realizzare le ringhiere, inferriate, cancelli e in genere gli elementi di dettaglio in ferro, su disegni conformi al repertorio tradizionale.

In casi particolari è consentito

- mantenere o realizzare portoni e chiusure ai piani terra in legno naturale mordentato color noce scuro.

- utilizzare, per le opere di finitura in ferro, elementi standardizzati in commercio di tipologia analoga a quella del repertorio tradizionale.

In ogni caso non è ammesso

- utilizzare infissi e relativi sistemi di oscuramento lasciati a legno naturale anche se mordentato, fatto salvo quanto ammesso al precedente punto.

- proporre, per le parti in ferro (ringhiere, inferriate, cancellate ecc.), soluzioni del tutto estranee come “disegno” e materiali alle tipologie tradizionali e ricorrenti.

